

Pompei. Il perdono passa per un «patto di misericordia»

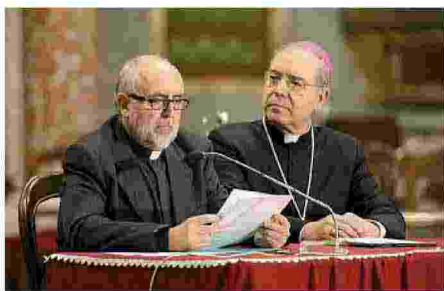
LORETA SOMMA
POMPEI

«La misericordia è la strada per una vera trasfigurazione dei rapporti tra gli uomini, l'unica etica possibile in un mondo violento e ferito. Trasfigurare i rapporti vuol dire elevarli dal di dentro perché possano essere ciò che rappresenta l'eccelsa vocazione dell'uomo: immagine viva della dinamica dell'amore trinitario». Con questa affermazione Jesús Morán, copresidente del Movimento dei Focolari, mercoledì sera a Pompei per la terza delle catechesi giubilari organizzate dal Santuario mariano, ha invitato i numerosi presenti, giunti da tutta la Campania e dalle regioni vicine a vivere con impegno l'opera di misericordia «perdonare le offese». Il suo intervento è stato punteggiato da alcuni

esempi contemporanei di perdono eroico, come padre Massimiliano Kolbe, i coniugi messicani che hanno perdonato gli assassini del proprio figlio rapito, torturato, ucciso e gettato in una fossa comune, e la madre di don Andrea Santoro, il sacerdote *fidei donum* ucciso dieci anni fa in Turchia, che non solo ha perdonato l'assassino del figlio ma si è detta disposta ad adottarlo al suo posto. Dopo un'acuta analisi storica, biblica, sociologica e psicologica, con riferimenti anche all'attualità della Chiesa e della società, Morán ha proposto come strumento concreto per l'attuazione di un perdono totale il «patto di misericordia», qualcosa in più del patto di amore reciproco presente in tante comunità religiose. L'iniziativa, portata avanti dagli appartenenti al Movimento dei Focolari, consiste nell'impegno di vedere ogni giorno in modo nuovo ogni nostro prossimo, senza ricordarne i difetti e le imperfe-

zioni, come se lo incontrassimo per la prima volta, guardandolo con gli occhi di Dio, come affermava la fondatrice Chiara Lubich: «Forse quel fratello, come tutti noi, ha commesso errori, ma Dio come lo vede? Qual è in realtà la sua condizione, la verità del suo stato? Se è a posto davanti a Dio, Egli non ricorda più nulla, ha tutto cancellato col suo sangue. E noi, perché ricordare?». Figura paradigmatica di questo è la Vergine Maria, che ha amato a tal punto l'umanità da generare il Figlio di Dio. Madre di Misericordia, «spiegazione di Dio», Maria è infatti Madre di tutti gli uomini. In conclusione, Morán ha invitato i presenti a cominciare a perdonare ognuno a cominciare dalla propria famiglia, perché questa sia – come dice papa Francesco – «la prima scuola della misericordia»: esercitando quell'arte di perdonare ed essere perdonati che ci rende uomini liberi, costruttori di riconciliazione e di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Morán e l'arcivescovo Caputo

È stato Jesús Morán copresidente del Movimento dei Focolari, a svolgere la terza delle catechesi giubilari del Santuario mariano sul tema della riconciliazione «La famiglia è la prima scuola»

